

• ORDINAZIONE DIACONALE

Dopo aver ottenuto il consenso da parte della Commissione Arcivescovile De Promuovendis, il prossimo 4 novembre, l'accolito Cosimo Iodice verrà ordinato Diacono Permanente, insieme ad altri sette suoi compagni. Rendiamo grazie al Signore per questo nuovo dono alla nostra Chiesa Ambrosiana e affidiamo lui e i suoi compagni allo Spirito perché li conduca preparati a ricevere questo Sacramento.

• FESTA PATRONALE DI CANONICA

Dal 21 al 24 luglio si svolgerà la Festa Patronale della Beata Vergine della Neve, nella Parrocchia di Canonica. Diversi saranno i momenti spirituali, aggregativi e divertenti che coinvolgeranno grandi e piccoli. Nelle prossime settimane prestate attenzione al programma dettagliato che sarà distribuito in tutte le nostre chiese. Nella Messa delle 10.30 del 23 luglio ricorderemo il 50° anniversario di ordinazione di don Gianni e il 45° anniversario di don Elio Sala. Prestate attenzione agli orari straordinari delle celebrazioni.

• PELLEGRINAGGIO 2024

È intenzione della Comunità proporre per l'aprile del 2024 un pellegrinaggio nella Terra del Santo. Per poter ottenere la prenotazione sul volo a prezzi più convenienti sarebbe opportuno poterlo fare in tempi molto anticipati. Per questo chi avesse intenzione di partecipare può segnalarlo immediatamente al parroco. Se si dovesse raggiungere velocemente un numero consistente di pellegrini si potrebbe fare la prenotazione già a settembre. Per tutti i partecipanti, comunque, e per chi fosse interessato, da fine settembre si terranno degli incontri formativi per la preparazione al pellegrinaggio.

• L'INFORMATORE VA IN VACANZA

Questo numero dell'Informatore è l'ultimo prima della pausa estiva. La redazione, ringraziando chi legge questo foglio della Comunità, va in vacanza e conclude il cammino di questo anno pastorale. Ritournerà presente nelle nostre chiese a partire da domenica 3 settembre 2023. Gli aggiornamenti sulle novità proseguono sui nostri canali social:

 Facebook: Sacro Cuore (Comunità Pastorale);

 Instagram: sacrocuoretriuggio;

 Telegram: Comunità Pastorale Sacro Cuore Triuggio

VITA DELLA COMUNITÀ

- I piccoli ALESSANDRO GRECO, MARIA JOSÉ MAGNI, VITTORIA ROSA di Triuggio entrano nella nostra Comunità come giovani promesse di Chiesa. Li accogliamo e per loro invochiamo lo Spirito di Gesù.
- Nella fedeltà e nell'amore i giovani MARTINA MAURI e LUCA LONGONI si sono consegnati l'uno all'altra nel Santuario di Rancate. Il Signore renda forte e intrepido il loro cammino di nuova famiglia.



Anno XV- N. 42 Periodico
2 luglio 2023

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Peregò
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9.00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9.30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

IL REGNO È LÀ FUORI

La vita di molti uomini trascorre con l'unico scopo di costruirsi delle tane in cui nascondersi o nascondere i propri tesori, come i caveaux delle banche dove oggetti preziosi non vengono mai alla luce per paura che si rovinino o vengano rubati; oppure nell'intento di farsi dei nidi comodi, in cui non dover affrontare la fatica e il rischio del volo.

Sono le persone che non nascono mai queste, che non vengono mai alla luce e non imparano a vivere pienamente perché si fissano su ciò che sono e su ciò che hanno e non hanno, invece, l'aspirazione di scoprire l'orizzonte di Dio. Questo non ha un posto dove posare il capo perché è sempre in movimento e in crescita.

Sta a ciascuno scegliere se vivere una vita rintanata o esplorando il Regno.



15

QUELLO CHE AVETE FATTO A ME

Tanto i comandamenti quanto le opere di misericordia, che abbiamo potuto rivedere nel corso di quest'anno, sono la dimostrazione evidente di come la fede cristiana non sia un insieme di idee o di teorie sulla divinità e sul rapporto dell'umanità con questa. Il cristianesimo – e prima di questo l'ebraismo – sono religioni del fare spiccio, concreto.

Come l'amore muore senza una sua concretezza anche fisica, così la fede inaridisce e secca se non ha un risvolto pratico nella vita quotidiana. Nutrire, vestire, consolare, sostenere sono azioni concrete rivolte ad un altro, sono movimenti tanto dell'anima quanto del corpo. Persino il pregare per qualcuno (ultima opera considerata) prevede un'azione: quella di muovere le labbra e far uscire la nostra voce a favore di un altro. Non sono nemmeno azioni liturgiche o rituali, ma azioni laiche perché nello spazio laico della nostra vita devono essere collocate e incarnate. Sono azioni domestiche che può compiere e devono essere compiute più nella vita familiare che in quella parrocchiale. È questo agire cristianamente che costituisce il vero cuore di qualunque catechesi. Essere a favore dell'altro, muoversi verso il prossimo, compiere scelte altruiste sono la più efficace e duratura catechesi domestica che un fanciullo può ricevere. Da qui inizia la conversione del cuore.

IL SEGNO SACRO

Al centro dello spazio liturgico, teologicamente e quasi sempre anche fisica mente, sta l'altare. Esso è l'elemento unico e imprescindibile della chiesa e della celebrazione. È il punto focale di tutta l'azione liturgica e il segno preminente della sacralità del luogo. L'altare non è solo il luogo fisico dove si celebra il Sacrificio Eucaristico, è anche il simbolo di Cristo stesso, pietra angolare su cui è costruito l'edificio del Corpo che è la Chiesa. Se all'inizio della cristianità l'altare non era che un tavolino, spesso di piccole dimensioni, utilizzato nelle case private dove avveniva il culto; con il IV secolo e la libertà per il cristianesimo, l'altare cominciò ad essere costruito in pietra. Come simbolo di Cristo l'altare viene eretto al centro dello spazio basilicale, là dove usava porsi il seggio del magistrato. Viene baciato, incensato e consacrato con il Crisma dal Vescovo, proprio perché raffigurante il Signore. Sull'altare convergono due eventi pasquali: la Cena che Gesù consumò la sera del giovedì e il sacrificio della croce consumato al venerdì. Per questo l'altare può assumere l'aspetto di un tavolo (come quello delle nostre chiese) oppure quello di un unico grosso blocco di pietra (come quello nel Duomo di Milano). Nel segno dell'altare è rappresentato Gesù altare, vittima e sacerdote; ad esso è dovuto il massimo rispetto e cura, senza renderlo l'appoggio per qualsiasi oggetto, foglietto o altro e senza utilizzarlo per appoggiare altre "scenografie" para-liturgiche.



IL VIAGGIO INTERIORE

don Damiano

Per molti è ancora presto, per altri finirà quasi senza averla goduta, per alcuni non inizierà nemmeno. Sto parlando della vacanza. Quel tempo che – associato all'allontanamento da casa e dal posto di lavoro – sembra voler dire tempo vuoto, tempo del nulla (almeno per quanto riguarda appuntamenti e le scadenze). Attesa da molto, la vacanza è spesso vista come un premio per la fatica di un anno di lavoro; oppure come opportunità di ricarica per poter affrontare un altro anno di lavoro con la sufficiente energia. Comunque la si guardi la vacanza è sempre in relazione e in contrapposizione alla fatica e al lavoro, quasi che avesse il compito di esorcizzarla e sanarla. E se non fosse così?

Se la vacanza avesse una sua dignità indipendentemente dal lavoro che la precede e da quello che la segue? Se avesse un significato e una ragione autonomi e propri?

Nella vacanza lo studente e il lavoratore hanno l'opportunità di ritornare signori del proprio tempo senza dover obbedire a una campanella o al cartellino. Entrambi scelgono come trascorrere il tempo e con quale genere di attività, scegliendone una che rispecchia i propri interessi, i propri gusti; danno così spazio alla loro natura, ai loro desideri, a ciò che li fa stare bene. La vacanza è spesso l'occasione per viaggiare e conoscere nuovi luoghi. Cambiare ambiente significa non solo soddisfare la curiosità ma anche lasciarsi provocare da un diverso stile di vita, da differenti interpretazioni della vita stessa. Chi compie un viaggio in un luogo lontano, in realtà compie un viaggio anche dentro di sé per scoprire, con le reazioni personali, ciò che lo muove e lo fa agire in un modo oppure un altro.

Non tutti, tuttavia, possono permettersi di recarsi in luoghi esotici o curiosi. Qualcuno per motivi di età o salute, altri per motivi più prosaici come la dispendiosità devono trascorrere la loro vacanza in casa o, magari, in un'abitazione di proprietà in un luogo altrettanto abituale. Si viaggia, però, anche con la lettura.

Marcel Proust scrisse: «Ogni lettore, quando legge, legge se stesso». Leggere, come viaggiare, muove qualcosa dentro che non sapevamo o non ricordavamo di avere. Il nostro entrare in una storia – anche se di fantasia – ci permette di svelare i nostri sentimenti, i nostri stati d'animo. Le nostre reazioni portano alla luce le nostre profondità e il nostro intimo, scombusolandoci e rimescolando le carte della vita. Un po' come riaggiornare il software del nostro cuore e aggiornare la versione dei nostri pensieri. In questo tempo di vacanza e di riposo vale senz'altro la pena dedicare un po' di tempo alla lettura.

